



Ponte di Via Cadorna. Perizie con foto di altri ponti, tempistiche da dilettanti, primi annunci finti ristori, “dimenticanze” delle tipologie attività, per poi accettare parte dei nostri emendamenti della minoranza.

Come Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia di Crema, unitamente alle altre forze di minoranza, il giorno 22 Giugno 2026, in sede di Consiglio Comunale dedicato alla grave problematica legata alla chiusura del ponte di Via Cadorna, con la presentazione di un emendamento congiunto, ci siamo fatti portatori delle richieste degli esercenti e dei cittadini dei quartieri interessati, diventati loro malgrado vittime di una situazione surreale per l'inadeguatezza di questa Amministrazione. E' oramai noto che, dopo le nostre rivelazioni sulle gravi **défaillance** riscontrate nella perizia dove si **raffigura erroneamente le effigie di un ponte diverso da quello di Crema** e al dato sconcertante del fattore tempo, allorquando l'Amministrazione Comunale **ha fatto passare ben quarantasei (46) lunghi giorni di totale immobilismo** dal momento in cui quella perizia è stata emessa a quando si sono finalmente decisi ad affidare a una società la verifica di transitabilità, lasciando la città nelle incertezze e nell'insicurezza mentre le carte giacevano nei cassetti del Comune, il Sindaco e la Giunta si sono visti costretti ad emanare una Delibera che dispone la sospensione temporanea per 4 mesi dei termini di pagamento di T.A.R.I. e C.U.P. per le attività economiche di San Bernardino, Castelnuovo e delle aree adiacenti al Ponte del Serio, **“dimenticandosi”**, addirittura, nella tabella “A” allegata dove vengono elencate le utenze non domestiche per tipologia di attività, di un paio di esercenti a ridosso del ponte, proprio quelli più colpiti dalla chiusura. Ma sappiamo tutti benissimo che non è una soluzione, ma solo un rinvio dell'agonia economica per decine di commercianti e artigiani. **“Sospendere” le tasse** significa semplicemente dire ai commercianti già stremati dal drastico calo di fatturato dovuto alla chiusura improvvisa del ponte, che pagheranno tutto più avanti, non si tratta di un aiuto, ma di un debito congelato. Per questo motivo, come prima forza di opposizione, abbiamo rappresentato a gran voce che i disagi causati dalle verifiche strutturali urgenti sul ponte di via Cadorna, non devono ricadere interamente sulle spalle di chi alza la serranda ogni giorno garantendo la vita e i servizi nei nostri quartieri e, pertanto, oltre alla nostra richiesta **dell'esenzione totale della T.A.R.I. e del C.U.P.** per tutto il periodo di chiusura del ponte e di blocco della viabilità, vogliamo **un fondo di indennizzo straordinario** a fondo perduto per compensare le perdite reali di fatturato registrate dalle attività economiche colpite, nonché la **trasparenza sui tempi** con un cronoprogramma certo, chiaro e definitivo sui lavori e sulle verifiche strutturali del ponte, per evitare che una "chiusura temporanea" si trasformi in un cantiere infinito. Il Presidente del Consiglio Comunale, nella sessione di lunedì scorso, si è impegnato a presentare un emendamento alla delibera di consiglio che così recita: **“impegna il Sindaco e la Giunta ad individuare ulteriori misure economiche, sociali, viabilistiche e di mobilità, garantendo coperture economiche nelle prossime variazioni di bilancio per tutta la durata della chiusura del ponte, ascoltando tutti i portatori di interesse”**.

Non permetteremo che i quartieri di San Bernardino, Castelnuovo e Vergonzana, vengano isolati sia fisicamente che economicamente a causa della miopia di questa amministrazione. Saremo al fianco degli esercenti e dei cittadini in ogni sede per difendere il lavoro e il futuro del nostro territorio.

Consiglieri Comunali del Gruppo Fratelli d'Italia di Crema